

Leonardo Becchetti

MERAVIGLIA E' UNA FRATERNITA' GENERATIVA PER UN'ECONOMIA CAPACE DI COSTRUIRE UN BENE COMUNE

Auditorium Liceo Mascheroni, Bergamo 18 gennaio 2022

L'economia non può prescindere dal senso di responsabilità e di solidarietà. L'aspettativa di vita è cresciuta nei secoli. Mediamente si vive fino a 73 anni. Le nuove **sfide** della società impongono una nuova visione. L'emergenza ambientale, il riscaldamento climatico, le nuove disuguaglianze e da ultimo la pandemia richiedono cambiamenti nell'industria, agricoltura, trasporti, costruzioni, ricerca di materiali. Serve una nuova organizzazione del mercato e del lavoro che argini il ricorso alla delocalizzazione, che attenui la tendenza alla specializzazione e alla ricerca dei "talentuosi", che dia un nuovo senso del lavoro e del vivere.

Serve una visione generativa della società, un'economia che tenga conto della salute, dell'istruzione, della qualità di relazione, del benessere di tutti. "Ciò che facciamo deve contribuire a rendere felice qualcun altro" diceva lo psicanalista Erikson. La società deve diventare un luogo dove i cittadini si educano reciprocamente e pazientemente sviluppano l'arte della cooperazione e della fiducia. Cooperazione, soddisfazione e resilienza, e più il capitale sociale aumenta e con esso la salute e il benessere.

La **generatività** si concretizza in azioni, in una progettualità che abbia come obiettivo il bene comune, una cittadinanza attiva, imprese responsabili, la costellazione di istituzioni intelligenti e democratiche.

Adam Smith sosteneva che "non dalla benevolenza del macellaio o del fornaio ci aspettiamo la nostra cena ma dal reciproco loro interesse" ma Hume controbatteva: "il tuo grano è maturo oggi, il mio domani, ma oggi non lavorerò per te perché non ho alcuna garanzia che domani mostrerai gratitudine nei miei confronti. Ti lascio lavorare da solo oggi e tu ti comporterai allo stesso modo domani. Poi il maltempo sopravviene e entrambi finiremo per perdere i raccolti, semplicemente per mancanza di fiducia".

La **fiducia** significa attenzione ai bisogni degli altri, capacità di relazione, benessere di tutti gli operatori d'impresa, valorizzazione dell'utile sociale.

Compito degli economisti è quello di informare, spiegare, indicare. Si tratta di calibrare gli indicatori di benessere, far nascere imprese con un nuovo modello, pensare ad una cittadinanza responsabile. Le nostre scelte contano e fanno vincere o perdere le aziende. Premiamole se fanno bene e rispettano l'ambiente, se i prodotti sono sostenibili per l'ambiente. Le spingeremo alla ricerca di prodotti compatibili. Oggi si parla di **investimenti orientati** su società produttive che rispettano l'ambiente. Possiamo mettere nel nostro portfolio certe società ed escluderne altre. Solo pochi anni fa sembravano operazioni avveniristiche. Operatori informati e coordinati incidono.

I segnali incoraggianti di **responsabilità sociale d'impresa** ci sono. A Firenze si è svolto lo scorso anno il *Festival dell'economia civile* che ha raccolto progetti, pratiche, sperimentazioni in atto. Si è formata una rete di 42 organizzazioni tra sindacati, società cooperative, banche etiche, associazioni di consumatori con lo stesso obiettivo di un'economia civile e sostenibile. Si sta formando da anni una **rete** che fa interfacciare consumatori e produttori. Sono prodotti fattibili che il consumatore può richiedere tenendo conto non solo del prezzo e del territorio ma anche della distanza, della filiera di lavorazione, della modalità di lavorazione, della considerazione per chi lavora, delle modalità di trasporto e di vendita.

In tempo di *covid* si è promosso il lavoro a distanza, lo *smart working*. E' una modalità che richiede regole. Il tempo liberato può tradursi in nuove opportunità per le aziende e per i lavoratori. Di fatto la pandemia non ha messo tutti sullo stesso piano e per molti la soddisfazione di vita ha subito un arretramento.

Occorre costruire **politiche di salvaguardia** per i più deboli, garanzie per i lavoratori che intervengono quando l'occupazione è a rischio. Nell'attuale economia di mercato operano spesso aziende che perseguono i profitti e delocalizzano per sfuggire ai controlli dello Stato.